



Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

ex D.Lgs. n. 33/2013

Approvato dal CdA C.C.A.M. in data 31/03/2015

Indice

1	Legenda di lettura.....	3
2	Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.....	3
3	Scopo del Documento.....	3
4	Quadro normativo.....	3
4.1	Potere sanzionatorio A.N.A.C.....	4
5	Applicabilità della Trasparenza al C.C.A.M.....	4
5.1	Tabella Applicabilità delle disposizioni Trasparenza.....	5
6	Iniziative per la Trasparenza e l'Integrità.....	7
6.1	Azione di sensibilizzazione e formazione del personale.....	7
7	Soggetti responsabili.....	7
7.1	Il Responsabile della Trasparenza (RT).....	7
7.1.1	Compiti del RT.....	8
7.1.2	Modalità di svolgimento dell'incarico.....	8
7.2	I Referenti.....	9
8	Regolamento Accesso Civico.....	9
9	Pubblicazione dati sul sito ccam.it.....	9
9.1	Pubblicazione indirizzo PEC.....	9
9.2	Pubblicazione PTTI.....	9
9.3	Pubblicazione delle informazioni sulla Trasparenza.....	9
10	Trasparenza e Privacy.....	10
11	Programma triennale.....	10
11.1	Attività 2015.....	10
11.2	Attività 2016.....	10
11.3	Attività 2017.....	10
11.4	Attività continuative triennio.....	10
12	Reati.....	11
13	Riferimenti Normativi.....	11

1 Legenda di lettura

Di seguito riportiamo una tabella esplicativa degli acronimi e definizioni utilizzate nel presente documento, allo scopo di facilitare la lettura e la comprensione del documento:

Acronimo	Definizione
C.C.A.M.	Consorzio Comuni Acquedotto Monferrato
PA	Pubblica Amministrazione
A.N.A.C.	Autorità Nazionale Anticorruzione
OIV	Organismo Interno di Vigilanza (tipico delle PA e quindi non previsto nei gestori quali il CCAM)
D.Lgs. 33/2013	Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
PTTI	Piano Triennale Trasparenza e Integrità
RT	Responsabile Trasparenza
D.Lgs. 231/01	Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica
MOG	Modello di Organizzazione e Controllo – documento che descrive l'organizzazione e le attività di controllo per prevenire i reati (cosiddetti “presupposto”) descritti nella Sez III del D.Lgs. 231/01
OdV	Organismo di Vigilanza (organo di controllo) ex D.Lgs 231/01 – organismo che vigila sull'applicazione delle attività di controllo previste dal MOG
ADS	Amministratore di Sistema – Responsabili attività informatiche che possono comportare criticità elevate rispetto al trattamento dei dati

2 Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

Con il D.Lgs. n. 33/2013 il Legislatore ha inteso disciplinare il principio di trasparenza, riferito all'accessibilità delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività della società e con lo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento del servizio pubblico svolto e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

La trasparenza è altresì condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di un'amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

L'approvazione del programma triennale della Trasparenza spetta al Consiglio di Amministrazione.

3 Scopo del Documento

Lo scopo di questo documento è quello di descrivere le modalità di attuazione da parte del C.C.A.M. agli adempimenti al principio generale di trasparenza¹, integrando nel Modello di Organizzazione Gestione e Controllo², il presente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (di seguito PTTI).

Allo scopo di favorire l'accesso da parte dei Cittadini alle attività consortili, il CCAM pubblica nel sito web istituzionale www.ccam.it le informazioni e dati concernenti i processi di gestione del servizio del Consorzio.

4 Quadro normativo

L'art. 10 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” (G.U.

¹ di cui all'articolo 1 del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33

² predisposto ai sensi dell'art. 6, comma 3, del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

n. 80 del 5 aprile 2013) ha previsto che le Pubbliche Amministrazioni (di seguito PA) adottino i Programmi triennali di trasparenza, che devono definire le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente in modo da garantire la massima trasparenza in ogni fase del ciclo di gestione delle attività svolte.

Per quanto riguarda gli Enti privati controllati dalla Pubblica Amministrazione qual è il C.C.A.M. il Legislatore ha esteso³ il campo di applicazione agli Enti che gestiscono servizi pubblici locali, controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile da parte di amministrazioni pubbliche. Pertanto le stesse devono predisporre, "limitatamente all'attività di pubblico interesse, disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea" i programmi triennali per la trasparenza e l'integrità.

4.1 Potere sanzionatorio A.N.A.C.

A seguito della delibera⁴ del 9 settembre 2014, recante "Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di Comportamento", l'A.N.A.C. ha il potere di comminare sanzioni amministrative nel caso in cui i soggetti obbligati non rispettino gli adempimenti previsti in materia di Trasparenza.

5 Applicabilità della Trasparenza al C.C.A.M.

L'entrata in vigore della riforma⁵ ha confermato che la normativa del D.Lgs. 33/2013 è ad oggi applicabile al CCAM, secondo la disciplina transitoria prevista.

Nella tabella di seguito riportata si descrive l'applicabilità al Consorzio dei singoli dettami normativi, giustificando l'eventuale esclusione (descritta come "non applicabilità") dagli obblighi previsti nei relativi punti del Decreto.

³ si veda quanto previsto dall'art. 24-bis della Legge 114/2014 di conversione del Decreto Legge 90/2014, che è intervenuto in tal senso sull'art. 11 del Decreto legislativo 33/2013

⁴ emanata in attuazione dell'art. 19, comma 5 D.L. 90/2014, convertito dalla Legge 114/2014

⁵ di cui al precedente capitolo "Quadro normativo"

5.1 Tabella Applicabilità delle disposizioni Trasparenza

Disposizione	Sotto-Sezione	Applicabilità	Riferimenti D.Lgs. 33/13	Motivazione	RT
Disposizioni Generali	Programma per la trasparenza e l'integrità		Art. 10, c. 8 lett. a		OdV
	Atti generali	(non applicabile)	Art. 12	Riferito alla PA	
	Oneri informativi per cittadini e imprese	(non applicabile)	Art. 12	Riferito alla PA	
	Scadenziario dei nuovi obblighi amministrativi	(non applicabile)	Art. 14, c.4 lett. g (D.Lgs. 150/2009)	OIV non presente (specifico PA)	
	Attestazioni OIV o struttura analoga	(non applicabile)	Art. 14, c.4 lett. g (D.Lgs. 150/2009)	OIV non presente (specifico PA)	
Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	(non applicabile ⁶)	Art. 14	Gli amministratori non sono di carattere elettivo	OdV
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati		Art 47		
	Articolazione degli uffici Telefono e posta elettronica	(non applicabile)	Art. 13, c. 1 lett. b - c (Art. 1, c. 29 Legge 190/2012)	Riferito alla PA	OdV
Consulenti e Collaboratori		(non applicabile)	Art. 15 c. 1, 2	Riferito alla PA	
Personale	Incarichi amministrativi di vertice	(non applicabile)	Art. 1, co. 2, lett. i), del D.lgs. n. 39/2013 Art. 1, co. 2, lett. k), del D.lgs. n. 39/2013 Art. 10 e 15		OdV e Referenti
	Incarichi dirigenziali esterni				
	Dirigenti	(non applicabile)			
	Posizioni organizzative				OdV e Referenti
	Dotazione organica	(non applicabile)	Art. 16	Riferito alla PA	
	Personale non a tempo indeterminato	(non applicabile)	Art. 17	Riferito alla PA	
	Tassi di assenza	(non applicabile)	Art. 16	Riferito alla PA	
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	(non applicabile)	Art. 18	Riferito alla PA	
	Contrattazione collettiva	(non applicabile)	Art. 21	Riferito alla PA	
	Contrattazione integrativa	(non applicabile)		Riferito alla PA	
Responsabile della trasparenza		Art. 10		OdV	
Bandi di Concorso		(non applicabile)	Art 19	Riferito alla PA	
Performance	Piano delle performance	(non applicabile)	Art. 10	Riferito alla PA	
	Relazione sulle performance	(non applicabile)	Art. 20	Riferito alla PA	
	Ammontare complessivo dei premi	(non applicabile)		Riferito alla PA	
	Dati relativi ai premi	(non applicabile)		Riferito alla PA	
	Benessere organizzativo	(non applicabile)		Riferito alla PA	

⁶ Il contesto normativo è in fase di definizione da parte dell'ANAC. Il CCAM di conseguenza ha optato per attendere la pubblicazione della delibera dell'Autorità menzionata

Enti Controllati	Enti pubblici vigilati	(non applicabile)	Art. 22	Non esiste la fattispecie	OdV e Referenti
	Società partecipate				
Attività e Procedimenti	Rappresentazione grafica	(non applicabile)		Non esiste la fattispecie	Riferito alla PA
	Enti di diritto privato controllati	(non applicabile)		Non esiste la fattispecie	
	Dati aggregati attività amministrativa	(non applicabile)	Art. 24		
	Tipologie di procedimento	(non applicabile)	Art. 35	Riferito alla PA	
Provvedimenti	Monitoraggio tempi procedurali	(non applicabile)	Art. 24	Riferito alla PA	Riferito alla PA
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	(non applicabile)	Art. 35	Riferito alla PA	
	Provvedimento organi di indirizzo politico	(non applicabile)	Art. 23	Riferito alla PA	
Controlli Sulle Imprese	Provvedimenti dirigenti	(non applicabile)		Riferito alla PA	
Bandi di Gara e Contratti			Art. 25	Riferito alla PA	
Bandi di Gara e Contratti			Art. 37		OdV e Referenti
Sovvenzioni, Contributi, Sussidi, Vantaggi Economici	Criteri e modalità		Art. 26	Il CCAM non eroga sovvenzioni, contributi e sussidi e vantaggi economici	
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo		Art. 29		OdV e Referenti
	Piano degli indicatori			In fase di definizione	OdV e Referenti
Beni Immobili e Gestione Patrimonio	Patrimonio immobiliare	(non applicabile)	Art. 30	Riferito alla PA Anche a tutela della sicurezza pubblica delle infrastrutture	OdV e Referenti
Controlli e Rilievi sull'amministrazione		(non applicabile)	Art. 31	Riferito alla PA	
Servizi Erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	(non applicabile)	Art. 32	Il CCAM pubblica la "Carta dei Servizi" pur non essendovi da norma obbligato	OdV e Referenti
	Costi contabilizzati	(non applicabile)	Art. 32	Riferito alla PA	OdV e Referenti
	Tempi medi di erogazione dei servizi	(non applicabile)	Art. 32	Riferito alla PA Presente nella Carta dei Servizi	OdV e Referenti
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti		Art. 33	In fase di predisposizione	OdV e Referenti
	IBAN e pagamenti informatici				OdV e Referenti
Opere Pubbliche		(non applicabile)	Art. 38	Riferito alla PA	
Pianificazione e Governo del Territorio		(non applicabile)	Art. 39	Riferito alla PA	
Informazioni Ambientali			Art. 40	In fase di approfondimento	
Interventi Straordinari e di Emergenza		(non applicabile)	Art. 42	In fase di approfondimento	

6 Iniziative per la Trasparenza e l'Integrità

Di seguito si elencano le iniziative previste per garantire⁷:

- a) un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dalla Commissione di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 tramite:
 - i. la nomina del Responsabile della Trasparenza, nella figura dell'Organismo di Vigilanza (OdV) ex D.Lgs. 231/01, con correlata individuazione della struttura di ausilio per la cura ed il monitoraggio dei flussi comunicativi e la cura delle istanze di accesso civico;
 - ii. l'attuazione e l'aggiornamento costante del PTII ai sensi dell'art. 10 D.Lgs. 33/2013 e gli obblighi correlati;
 - iii. l'adeguamento e l'aggiornamento costante del sito istituzionale mediante adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. 33/2013;
 - iv. l'azione di sensibilizzazione del personale aziendale degli adeguamenti apportati al Codice Etico e al MOG 231 C.C.A.M.;
 - v. la cura del rapporto con gli utenti e la società civile inserendo nella "Carta dei Servizi C.C.A.M." informazioni relative alla gestione della Trasparenza ed al rispetto degli obblighi normativi correlati, compatibilmente con il budget aziendale.
- b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità tramite:
 - i. l'attuazione e l'aggiornamento costante del PTII ai sensi dell'art. 10 1° co. lett. b) D.Lgs. 33/2013 e gli obblighi correlati, compresa la relativa integrazione del MOG 231 e per le ipotesi di reato altrimenti non contemplate, ivi comprese le correlate misure di gestione del rischio;
 - ii. l'attribuzione all'ODV-RT anche dei compiti di vigilanza rispetto alle ipotesi di reato mappate nella parte del PTII nella parte ai sensi dell'art. 10 lett. b) D.Lgs. 33/2013, adottando regole e poteri sanzionatori di cui al MOG 231, previo adeguamento del Codice Etico;
 - iii. la verifica costante e secondo le modalità previste nel D.Lgs. 39/2013 delle cause di incompatibilità e inconfiribilità ivi previste all'atto del conferimento degli incarichi oggetto di disciplina normativa;
 - iv. l'azione di sensibilizzazione del personale aziendale al quale verranno tempestivamente sottoposti gli aggiornamenti del Codice Etico e del MOG.

6.1 Azione di sensibilizzazione e formazione del personale

Con riferimento alla capitolo "Iniziative per la Trasparenza e l'Integrità" al punto 4, si prevede che sia il Codice Etico sia il MOG, una volta aggiornati, siano poi oggetti di adeguata attività formativa.

A tal proposito, si prevede che ai dipendenti e ai collaboratori sia data comunicazione della pubblicazione tramite il sito istituzionale affinché ne prendano atto e ne osservino le disposizioni o con mezzi alternativi. Il documento verrà altresì consegnato ai nuovi assunti ai fini della presa d'atto e dell'accettazione del relativo contenuto.

E' prevista poi una specifica formazione per i Referenti elencati al capitolo "I Referenti".

7 Soggetti responsabili

7.1 Il Responsabile della Trasparenza (RT)

Per ottimizzare e potenziare le attività di controllo del Modello di Organizzazione e Controllo ex 231/01, il CCAM ha scelto di attribuire all'OdV – utilizzando appieno le caratteristiche di indipendenza d'azione – anche le responsabilità di monitoraggio dei flussi informativi relativi alla Trasparenza⁸.

Tale scelta evita inoltre inefficienti sovrapposizioni fra l'attività di monitoraggio di cui alle funzioni di controllo già conferite e l'attuazione delle misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza di cui agli artt. 10 e 43 del D.Lgs 33/2013.

⁷ Come previsto dall'art. 10 comma 1 lettere a) e b) del D.Lgs. 33/2013

⁸ Si veda art. 43 D.Lgs. 33/2013

In tal modo si intende diffondere la cultura della trasparenza, intesa come una delle misure fondamentali di prevenzione della corruzione.

7.1.1 Compiti del RT

L'Organismo di Vigilanza in qualità di Responsabile della Trasparenza (RT) del C.C.AM.:

1. assume il PTTI e lo adegua ed aggiorna secondo normativa;
2. adegua ed aggiorna il Modello Organizzativo (MOG) ed il Codice Etico ex D.Lgs. 231/01;
3. predispone il regolamento che disciplina l'esercizio delle attività e i flussi di comunicazione con i Referenti, l'area dati oggetto della pubblicazione e l'attività di impresa di competenza;
4. aggiorna la documentazione e verifica il rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e, in via subordinata, dalla prassi aziendale;
5. emette un rapporto con cadenza annuale al CDA in ordine allo stato di attuazione del PTTI e la segnalazione di ogni criticità e attività correlata;
6. richiede un rapporto con cadenza semestrale da parte del Presidente sull'aggiornamento dei dati relativi alla pubblicazione obbligatoria e all'aggiornamento dei flussi, con previsione, in ogni caso, di un obbligo di comunicazione tempestiva di ogni modifica e variante rispetto all'assetto della trasparenza di ciascun singolo settore di cui al Sistema dei Referenti;
7. dispone ed organizza la possibilità di verifiche a campione e puntuali con riferimento all'area di competenza del singolo Referente;
8. definisce le modalità di esercizio del potere sanzionatorio mediante richiamo al Codice Etico con specifico riferimento anche alle condotte dei Referenti;
9. prevede la ricognizione e le modalità di esercizio dell'obbligo di segnalazione ex D. Lgs. 33/2013;
10. prevede l'alta sorveglianza rispetto all'effettuazione degli adempimenti previsti dal PTTI e diversi dal rispetto degli obblighi di pubblicazione.

L'OdV provvederà altresì ad aggiornare il MOG ed il Codice Etico (ex D.Lgs. 231/01) entro 60 giorni dall'adozione del PTTI con la previsione delle fattispecie omissive rispetto agli obblighi di trasparenza che danno luogo all'applicazione di sanzioni.

Il Codice Etico ed il MOG, una volta aggiornati, saranno poi tempestivamente sottoposti a tutto il personale per conoscenza degli adeguamenti intervenuti.

Il RT predispone entro 60 giorni dall'adozione del PTTI il Regolamento per l'accesso civico ai sensi dell'art. 5 D.Lgs. 33/2013, per il quale si rinvia al successivo punto "Regolamento Accesso Civico".

7.1.2 Modalità di svolgimento dell'incarico.

Per l'espletamento di tale separata funzione, l'OdV è destinatario di un apposito e separato mandato e di uno specifico budget, che verrà fissato all'interno del budget aziendale, oltreché di un puntuale potere sanzionatorio.

L'OdV inserirà all'interno del proprio Regolamento di attività le fasi di analisi e gestione del rischio relativamente agli adempimenti previsti dalla Trasparenza e che riassumiamo di seguito:

1. Analisi del rischio:
 - a. mappatura delle aree e identificazione dei processi sensibili (ad integrazione di quelli previsti dal MOG relativamente agli aspetti ex D.Lgs 231/01);
 - b. vulnerabilità organizzative (meccanismi delle deleghe, effettivo rispetto dei poteri affidati, etc);
 - c. valutazione del rischio (attribuzione di un valore misurabile in termini di impatto e probabilità).

In particolare dovranno essere sottoposte alla fase di analisi e gestione del rischio le situazioni che potenzialmente potrebbero compromettere "la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità" in tutti quei casi in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si potrebbero potenzialmente verificare abusi del potere affidato ad un soggetto al fine di ottenere vantaggi privati.

Tali ipotesi sono più ampie delle fattispecie penalistiche disciplinate negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, ma anche le situazioni in vengano in evidenza un malfunzionamento

dell'amministrazione sia causato dall'uso a fini privati delle funzioni attribuite sia da malversazioni causate da solleciti esterni, indipendentemente dalla loro riuscita.

2. Gestione del rischio
 - a. procedure di controllo della gestione della trasparenza
 - b. verifica dell'effettiva mitigazione del rischio in termini di misura della riduzione ottenuta (impatti e probabilità);
 - c. analisi dei risultati;
 - d. piano di miglioramento (interventi da effettuare e relativo budget da assegnare, con piano di verifica).

7.2 I Referenti

Il RT nella sua attività di monitoraggio è supportato da un sistema di Referenti che debbono identificarsi come segue:

- Area Amministrativa: Contabilità generale, Qualità Ambiente, Ufficio Acquisti e Magazzino, Appalti e Personale;
- Aree Operative: i responsabili dei singoli settori di servizio pubblico e del settore prevenzione e protezione;
- Area Informatica: Amministratore di Sistema, che ha la responsabilità della corretta pubblicazione sul sito istituzionale delle informazioni e documenti sulla Trasparenza con il coordinamento del Presidente.

8 Regolamento Accesso Civico

L'OdV, in qualità di Responsabile della Trasparenza (RT), definisce la procedura di gestione dell'accesso civico alle informazioni da parte degli utenti.

Tale Regolamento deve contenere almeno i seguenti contenuti identificativi:

- soggetto tenuto alla ricezione della domanda;
- elementi identificativi e canali di comunicazione con il RT;
- tipologie informazioni non disponibili all'accesso civico ai sensi dell'art. 4, 30, 40 D.Lgs. 33/2013;
- modalità di inoltro della domanda ed espletamento dell'istruttoria nel rispetto dei contenuti inderogabili dell'art. 5 D.Lgs. 33/2013, con riferimento anche alla previsione di:
 - modulistica accessibile;
 - definizione del luogo di raccolta delle domande di accesso;
 - raccordo fra il RT e i Referenti interessati;

9 Pubblicazione dati sul sito ccam.it

Le informazioni previste dalla normativa sulla trasparenza e da altre leggi di settore sono pubblicate nella sezione "Trasparenza" in evidenza sulla home page, come richiesto dalla normativa vigente.

9.1 Pubblicazione indirizzo PEC

Il C.C.A.M. utilizza il servizio di Posta Elettronica Certificata e l'indirizzo ufficiale a cui il cittadino può rivolgersi, per qualsiasi tipo di richiesta, è ccam@legalmail.it

L'indirizzo è altresì pubblicato nell'area "Numeri Utili" sottosezione "Contatti" del sito istituzionale.

9.2 Pubblicazione PTTI

Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità è pubblicato, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, all'interno della apposita sezione "Trasparenza" del sito web www.ccam.it, è organizzata in sottosezioni all'interno delle quali devono essere inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dalla normativa.

9.3 Pubblicazione delle informazioni sulla Trasparenza

Per garantire l'integrità dei dati pubblicati rispetto alle informazioni presenti nel C.C.A.M., l'OdV definirà in una specifica procedura la fase di analisi e pubblicazione dei dati sul sito.

E' comunque prevista la pubblicazione di informazioni non cogenti ma ritenute utili per permettere al cittadino una migliore conoscenza dell'attività svolta dal C.C.A.M.

10 Trasparenza e Privacy

La necessità di garantire la massima trasparenza negli atti dell'azienda e nella comunicazione ufficiale deve anche armonizzarsi con la salvaguardia dei principi della privacy.

Il Garante della Privacy ha emanato specifica "Linee guida in materia di trattamento dei dati personali contenuti in atti e documenti amministrativi effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web" in data 2 marzo 2011 ove viene richiamato il principio di proporzionalità volto a garantire che i dati pubblicati, il modo ed i tempi di pubblicazione siano pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità indicate dall'art. 4 del D.Lgs. 33/2013.

11 Programma triennale

11.1 Attività 2015

Nel corso del 2015 sono previste le seguenti attività:

1. Adozione e attuazione del PT⁹ (Programma triennale per la trasparenza e l'integrità⁹)
2. nomina organismo di Vigilanza in qualità di RT (Responsabile per la trasparenza) C.C.A.M.
3. Adeguamento sezione "Trasparenza" sul sito istituzionale
4. Redazione delle procedure di monitoraggio sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione
5. Definizione di un sistema di "accesso civico"
6. Verifica pubblicazione dei dati previsti ex d.lgs. 33/2013
7. Attestazione di trasparenza

11.2 Attività 2016

Nel corso del 2016 sono previste le seguenti attività:

1. Valutazione operato del 2015 in materia di trasparenza
2. Aggiornamento della sezione del sito web in tema di trasparenza
3. Valutazione dell'accessibilità del sistema
4. Attestazione di trasparenza

11.3 Attività 2017

Nel corso del 2017 sono previste le seguenti attività:

1. Perfezionamento procedure attuate
2. Valutazione triennale sulla trasparenza
3. Predisposizione per l'adozione di un nuovo programma triennale

11.4 Attività continuative triennio

Il C.C.A.M., nel corso del triennio provvederà inoltre a:

1. revisionare i contenuti per garantire coerenza e riconoscibilità di tutte le informazioni che ricadono nell'ambito della trasparenza;
2. verificare che ogni contenuto pubblicato disponga di opportuni metadati informativi (tipologia e il periodo a cui le informazioni si riferiscono);
3. definire un meccanismo di feedback da parte degli utenti, che potranno fornire valutazioni sulla qualità delle informazioni pubblicate al fine di coinvolgerli nell'attività dell'amministrazione e nei suoi meccanismi di funzionamento;
 - a. controllare che i suggerimenti approvati sino effettivamente messi in opera sia negli aspetti documentali sia di processo;
4. tenere costantemente aggiornato il regolamento redatto ai sensi dell'art. 9 "Documenti informatici, dati di tipo aperto e inclusione digitale" del D.L. 179/2012, convertito in Legge n.221/2012, che disciplina l'esercizio della facoltà di accesso telematico, il riutilizzo dei dati pubblicati, compreso il catalogo degli stessi e dei metadati;
5. aggiornare tempestivamente i dati on-line, verificando l'integrità con i dati aziendali.

⁹ in corso di revisione e completamento

12 Reati

- Art. 314 c.p. “Peculato”
- Art. 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell’errore altrui”
- Art. 316 bis c.p. “Malversazione a danno dello Stato”
- Art. 316 ter c.p. “Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato”
- Art. 317 c.p. “Concussione”
- Art. 319 quater c.p. “Induzione indebita a dare o promettere utilità”
- Artt. 318-322 c.p. Fattispecie corruttive
- Art. 322 bis c.p. “Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle comunità europee e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri”
- Art. 323 c.p. “Abuso d’ufficio”
- Artt. 325-326 c.p. Fattispecie in materia di invenzioni, scoperte e segreti
- Art. 328 c.p. “Rifiuto di atti d’ufficio. Omissione”
- Art. 329 c.p. “Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica”
- Art. 331 c.p. “Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità”
- Artt. 334-335 c.p. Fattispecie in materia di cose sottoposte a sequestro
- Art. 640 comma 2° numero 1 c.p. “Truffa in danno dello stato, di altro ente pubblico e dell’Unione Europea”

13 Riferimenti Normativi

Il D.lgs. n.33/2013 costituisce la principale fonte normativa in materia di trasparenza ai fini della stesura del presente programma.

Le altre fonti di riferimento sono rappresentate dalle seguenti Delibere:

- n. 50/2013 dell’A.N.A.C. “Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”.
- n. 2/2012 dell’A.N.A.C. “Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità”.
- n. 105/2010 dell’A.N.A.C. “Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità (articolo 13, comma 6, lettera e, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150).
- settembre 2014 dell’A.N.A.C. (pubblicata sulla G.U.R.I. n. 233 del 7.10.2014) “Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione per l’omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento”.